

“An unbroken line”

Video di animazione in 2D. Formato 16:9. Durata 4,55". 2009.

The list of mentioned events is only a limited selection of widely known happenings:

accident, epidemic, natural disaster, extinction, war

“waiting for the next meteorite to come”

Video animazione in 2D, durata 1,18", 2010.

“Una partita con: alessandra mattiazzi, anita+ede, studio:akrilico, sylvia k. e zero”

89 tessere di carta, 8 x 8 cm, disegnate a mano, pennarelli e matite colorate, 2010.

Il lavoro si ispira ad un gioco da tavolo che si chiama "*Carcassonne*".

Mi sono trovata un pomeriggio a fare una partita a questo gioco con i miei amici, ma al posto di "giocarci" abbiamo ridisegnato, ognuno a suo modo, il gioco stesso.

Ogni volta che si "espone" il gioco, la sua geografia cambia e ne esce un paesaggio differente.

“other places that don't exist any longer”

Veduta dell'installazione, 159 cartoline, 15 x 10,5 cm ognuna, 2010.

Ho chiesto a diverse persone di disegnare, a loro scelta, un luogo che per loro è stato importante che però oggi non esiste più.

I disegni sono stati fatti da differenti persone. Il saper disegnare non è importante e la tecnica scelta per disegnare è libera.

I disegni provengono dall' Italia, dalla Germania, dalla Spagna, dall' Ecuador, dall' Estonia, dalla Gran Bretagna, dalla Grecia, dagli Usa...

“Luoghi che non esistono più”

14 modelli sospesi, Legno, cartone dipinto, dimensioni variabili, 2010.

Questi modelli sono la ricostruzione frammentaria di alcuni luoghi di Milano che non esistono più. La maggior parte di essi si trovava in Ticinese, un quartiere caratteristico per

essere crocevia fra differenti realtà, punto d'incontro di una *certa* generazione e di una *specifica* scena alternativa della città.

Uno dei modelli in dettaglio:

“Rainbow Club, via Besenjanica 3, 1992-2008”

Legno, cartone dipinto, dimensioni: 60x40 h 22cm.

“quello che piace ai bambini che abitano nella città gioco accanto al bosco sospeso”

Workshop realizzato con i bambini di una scuola elementare a Foligno per officinedellumbria2010. Installazione di disegni e fili di lana colorati.

“La Città Gioco” si basa su di un gioco esistente (*Carcassonne*), il gioco consiste nel collegare fra loro tessere di forma quadrata su cui sono raffigurate strade e parti di città. Ogni volta i vari elementi si assemblano in modo differente e ne esce una “geografia” diversa. Una volta realizzato il gioco, sarà possibile giocarci tutti insieme.

“La mappa” Partendo dall'assunto che ogni cosa è collegata alle altre, il lavoro si basa sul tentativo di concretizzare, di visualizzare, la rete delle relazioni che ci circonda e di cui siamo parte. Basilare e primario è il prendere coscienza del fatto che nessuno e nessuna cosa è veramente isolata, ma sempre in relazione con altro e altri. Il lavoro è una sorta di mappa/schema in cui vengono mostrate le linee che connettono le sue varie parti. L'“ecosistema” è ovviamente quello della classe in questione. Si dovrà scoprire quello che ci piace e poi trovare gli elementi in comune con i compagni. Dopo aver disegnato “le cose che ci piacciono”, i bambini si siedono a terra in cerchio, ognuno con un gomitolino di filo di colore diverso. Ogni bambino, a turno, dovrà osservare i disegni degli altri bambini e lanciare il gomitolino ai compagni che hanno disegnato qualcosa che piace pure al bambino di turno. In questo modo si crea una ragnatela che mostra le linee di contatto fra i vari alunni.

“Imbisse”

Il lavoro consiste nella ricostruzione dell'angolo delle piazza di Rosenthalerplatz a Berlino, che ospitava gli Imbisse e nella realizzazione di modelli per ciascun Imbiss basati su alcune foto e i ricordi che ho di essi.

Nella foto,

“By Deddy, Chicken, Gemüse, Kebap”,

modello in legno e cartone dipinto, 27 x 15cm, 18cm, 2010.

“Monologo”

Ricamo a mano su cotone e materiali vari. 150 x 300 cm. 2009.

da rebecca agnes agnes.rebe@googlemail.com a ... cc... data 15 luglio 2009 20.59
oggetto > request

Ho ridisegnato la mappa di Como su un pezzo di stoffa. Ho riportato unicamente le strade che uniscono le abitazioni dei partecipanti al corso e le persone ad esso collegate. Ho poi aggiunto alla pianta i disegni dei seguenti monumenti. Da quando sono arrivata a Como incontro quotidianamente questi monumenti. La città mi pare quasi un espositore per questi monumenti alla memoria. Ogni monumento solleva interrogativi. In che periodo è stato costruito? Quali intenti vuole esprimere? Ha una sua effettività? Chi lo ha commissionato? Chi lo ha progettato? Vorrei chiedervi di collaborare per "completare" questa mappa. In pratica dovrete pensare/immaginare un monumento, reale o inventato da voi. Per poi disegnarlo sulla mappa di Como.

"Seasonal Products"

365 disegni in digitale di 8x8cm. 365 cartoncini bianchi di 8x8cm. Spilli, pennarelli.

Ho sostituito ogni giorno del 2009 con un disegno di un frutto/vegetale/fungo, ricreando il calendario dell'anno corrente. A disposizione delle persone ci sono 365 cartoncini bianchi su cui possono disegnare. L'invito è di sostituire il disegno corrispondente al giorno del loro compleanno con il disegno che hanno realizzato.

"The Big Bean that landed on Earth"

Frame da video. Video di animazione. Durata 6". Musica di Jermozero. (2008)

Il grande fagiolo è caduto sulla terra. E' cresciuto, si è innalzato lentamente fra le nuvole. Così lento che è stato impossibile percepirne il movimento. Così inconcepibilmente enorme che nessuno è riuscito a catturarne la forma. Il grande fagiolo è abbandonato a se stesso. Troppo grosso, troppo lento, come invisibile. E' muto perché non ha storia, o meglio, non ha nessuno che la racconti in sua vece. Io immagino di lui e della sua storia.

"Libro" Stampa digitale su carta, assemblato a mano, tre pagine. 20 x 30 cm (2008)

L'isola che scorgiamo attraverso le nuvole è per consuetudine "simbolica" un luogo separato. Per sua stessa natura fisica è isolata. Un luogo nell'immaginario dagli echi misteriosi, dove si mischiano i rimandi mitici dell'infanzia con i test nucleari dell'atollo Bikini.

Quest'isola è un giardino in cui si coltivano stranezze. Ultimo rifugio per gli esperimenti bizzarri dell'ennesimo scienziato pazzo. Esperimenti che fanno fronte all'urgenza di trovare risposte sulla differenza e il medesimo. Un viaggio nelle cellule e poi ancora più a fondo negli atomi, fino ad arrivare ad un punto in cui tutto è uguale e la differenza esteriore che è possibile percepire è data solo da percentuali irrisorie, combinazioni casuali degli stessi elementi costitutivi.

“14 Marzo 2009. Castello Visconteo. Pavia”

Opera realizzata in collaborazione con Sylvia Bertolotti, Luca Figino e Alessandra Mattiazzi.

Banner in Pvc, colori acrilici, pennarelli indelebili. 200 x 300 cm. (2009)

La partenza è stata il ri-disegnare lo “sky-line” della città, con i punti caratteristici delle sue piazze, monumenti ed edifici storici o rappresentativi, in modo da creare una sintetica piantina di Pavia. Gli edifici sono stati disegnati in modo sintetico, ma riconoscibile. Sono edifici “vuoti”, nel senso che la città da noi disegnata, diviene una sorta di contenitore per raccogliere in un secondo tempo gli interventi del pubblico. Nel frattempo, sopra la città-struttura, noi abbiamo disegnato un cielo. Questo cielo è il contenitore delle nostre idee/messaggi. Mentre noi abbiamo disegnato il cielo e le “cose” nel cielo, abbiamo invitato le persone presenti a disegnare a loro volta nella città. Ad aggiungere le cose mancanti, o le cose che vorrebbero che ci fossero, o le cose che semplicemente hanno il piacere di disegnare.

"Urania"

Video animation, loop, 2009.

“Vestito”

Vestito ricamato a mano, a punto erba. Filo da ricamo colorato. 2008

Airswap mi ha chiesto di collaborare al loro progetto. Mi hanno mostrato un catalogo contenente una selezione di vestiti. Ho scelto un vestito su cui fare un intervento. Ne ho scelto uno un po' *retro*, con un pattern floreale.

Ho ricamato sul vestito la mappa della città di Rovereto. Ho aggiunto poi i nomi delle maggiori città italiane, in modo da poter localizzare la città stessa. Il vestito è diventato idealmente una carta geografica dell'Italia rovesciata. E' rovesciata in modo che chi lo indossa possa trovare la sua posizione.

Insieme al vestito c'è una spilletta a forma di stella rossa. La spilletta è da appuntare là dove la persona che indossa il vestito si trova nella città di Rovereto. Dopo pochi giorni dall'inaugurazione di Manifesta il vestito è stato rubato. Ne rimangono solo le foto.